



La polemica. «In tutta Europa sono la norma e la Giunta l'ha bocciato»

Campus, la Lega non ci sta

BERGAMO - L'amministrazione ha ribadito che il progetto del campus universitario è infattibile sotto molti aspetti, soprattutto quello economico. Ma la Lega Nord non ci sta. «Come si può affermare che il progetto di Campus sia superato a favore di un'Università policentrica? - dichiara il coordinatore provinciale del movimento universitario padano Stefano Locatelli - Si sta cercando di creare in tutta Europa centri universitari che consentano agli studenti di vivere in sorta di piccole cittadine, con tutti i servizi a portata di mano. Consiglio vivamente all'assessore Grossi di farsi una giornata da studente, dovendo andare a lezione in via dei Caniana, per poi passare in Città Alta all'ISU, e magari la sera andare a fare sport nel centro universitario sportivo a Dalmine. Non si tratta di voler fare cose alla moda, ma cose funzionali». Alle parole di Locatelli fa eco, anche a nome della Sezione della Lega Nord di Bergamo, Alberto Ribolla, coordinatore nazionale del Mup e senatore accademico: «È solo grazie ai numerosi convegni ed agli incontri che la Lega Nord ha organizzato, che la Giunta ha gettato la maschera. Il campus non si farà e al suo posto ci saranno altre case, uffici, hotel. Forse l'assessore non conosce le principali realtà europee ed americane dove i campus sono la norma, oppure non ha letto le dichiarazioni del suo leader Veltroni che li cita tra le priorità. I campus universitari sono il futuro delle nostre città e la fucina dei nuovi talenti! Ci sembra, al contrario, che a Bergamo si pensi solo alle speculazioni edilizie piuttosto che alle opportunità per far crescere culturalmente questa Città. E' un'occasione persa per tutti i cittadini - conclude Ribolla - e questa giunta dovrà assumersi tutte le responsabilità. I bergamaschi sono stanchi del malgoverno di questa Giunta e attendono con trepidazione di poter esprimere con il voto la loro insoddisfazione».

Easy